

ASSOCIAZIONE



BASTA VITTIME SULLA S.S. 106!

Ragazzi in realtà le cose stanno così: è chiaro che un comportamento scorretto da parte degli automobilisti sulla strada aumenta i rischi. Se poi la strada è pericolosa come la 106 perché mal concepita e soprattutto non mantenuta questi rischi aumentano in modo esponenziale. Le due cose concorrono tra loro nell'influenzare la percentuale. Bisogna però considerare, ed in questo bisogna essere realisti, che è più difficile intervenire sui singoli comportamenti di chi guida, visto che gli automobilisti sono milioni e purtroppo ci saranno sempre i deficienti ed i poco prudenti. In effetti i controlli sulla strada ci sono. Io li vedo perché la percorro purtroppo tutti i giorni. Sulla strada invece si può e si deve intervenire con interventi definitivi di ammodernamento e messa in sicurezza.... Questo riduce notevolmente il rischio anche se non lo elimina del tutto! Spero di essermi spiegata bene e di non aver generato malintesi!

Maria Fratto - settembre 2014

La nuova 106 un diritto, il rispetto delle regole, sempre e comunque, un dovere.

FranCesco - 7 settembre 2014

Bisogna andare Piano perché, oltre a non essere ammodernata, essendo l'unica strada che abbiamo e che collega la costa ionica, su di essa passa di tutto: auto, moto, tir, bambini, pecore, bau bau e miao miao abbandonati, prostitute, etc. etc. Chi va piano va sano e va lontano, molto lontano, infatti la Calabria è avanti in ogni cosa...

Daniela Giuranna 12 novembre 2014

Sarà anche tutto e il contrario di tutto. Ma questa maledetta strada non ti perdona nulla. Guardrail non a norma, segnaletica a volte contraddittoria e spesso non rispettabile nella pratica. I limiti di velocità di 30 km/h sono o dimenticati o messi per evitare future diatribe legali viste le condizioni del manto stradale. Incroci a raso continui, ponti dell'era fascista, linee continue per decine di km senza soluzione di continuità. Nessuna via di fuga, carreggiate al limite della praticabilità per una strada a doppio senso di marcia. E chi più ne ha più ne metta. I nostri politici assenti. E noi a piangere giovani vite spezzate.

Pino Foti 21 giugno 2015

Non è più possibile leggere quotidianamente notizie di tragedie, non posso esimermi dal gridare il mio "basta" allo stato di abbandono da parte dell'Anas in questa strada che ha visto spegnersi, negli anni, le vite di tante persone, che pochi giorni fa ha assistito alla morte di Francesco Paparo..... Queste morti non possono e non devono passare, ancora una volta, come il frutto di un semplice incidente. Tutte queste morti potevano e dovevano essere evitate attraverso l'impegno di tutti e soprattutto attraverso l'impegno di coloro che sono i responsabili della sicurezza delle strade statali. L'Anas non ha più alibi e giustificazioni, i lavori di ammodernamento e di messa in sicurezza devono essere immediatamente cantierizzati. Tutti noi che usufruiamo di questa "strada della morte" abbiamo il diritto di chiedere e ottenere con immediatezza certe risposte. E questa volta le risposte non possono essere semplici impegni a provvedere, il nascondersi dietro le difficoltà di bilancio ma devono diventare impegni concreti, seri e soprattutto, urgenti.

Monica Luppino 24 giugno 2015

Caro Clemente, condivido molte cose di quelle che hai scritto però vorrei fartene capire io una: fino a quando quelli come te (e tanti altri ancora), verranno in questo gruppo a scrivere "ma spero riesci ad ottenere la nuova strada", l'unica cosa che l'Associazione (non io...), riuscirà ad ottenere è solo "un po' di asfalto liquido alle buche". Quando invece quelli come te (e tanti altri ancora), decideranno di fare la propria parte (ognuno per come può), potremmo provare (magari riuscendoci!), ad ottenere la nuova strada. Quindi non pensare che dipende dall'Associazione o da me. Ma dipende da te e da voi...

Fabio Pugliese 8 giugno 2016

Questa strada è il risultato di una classe politica imbecille prodotta da un territorio sciagurato abitato da una popolazione abituata ed obbligata a risolvere solo problemi spicci e giornalieri. La miopia indotta di un popolo rende ciechi sordi ed insensibili i suoi rappresentanti.

Massimo Arrighi 31 Dicembre 2016

Oggi è un mese dal mio incidente stradale, trauma cranico, ma salva la mia vita! Quando ti capita è diverso, ogni nuovo incidente è rivivere quei momenti, e ogni vita spezzata ti rammenta la fortuna che hai avuto, perché ci sei! Allora pensi che c'è qualcosa da fare, c'è tanto da fare perché la strada uccide più di una guerra, perché la vita non si può e non si deve perdere sull'asfalto. Sulla strada non si corre, non è una pista, e lo dico prima a me stessa, alla guida non si usa il cellulare, se lo devi fare fermati, ci sono le piazzole, altrimenti si vive bene anche senza, anzi c'è di più potresti salvare una vita, perché quell'attimo in cui tu guardi il telefono, non hai il controllo della macchina e non stai guardando più la strada. E se bevi non metterti alla guida e quando hai fretta non spingere sull'acceleratore, piuttosto parti 10 minuti prima, e guida con prudenza. Salva la tua vita e quella degli altri. Basta vittime!

Alessandra Perla 24 agosto 2017